

## Modalità di qualificazione delle green community

La definizione potrebbe essere mutuata da quella adottata nell'ambito della rete europea "100% RES community" costituita con il supporto del programma Intelligent Energy, nel cui ambito sono stati specificati venti criteri, strutturati in 4 assi:

- definizione dell'obiettivo di soddisfare il proprio fabbisogno energetico con risorse rinnovabili locali (**livello politico**),
- predisposizione di un piano d'azione e di misure specifiche (**livello strategico**),
- gestione del modello energetico all'interno di un approccio integrato allo sviluppo locale (**livello dell'approccio sistemico**),
- implementazione di progetti specifici (**livello di implementazione**).

cfr.

[http://www.100-res-communities.eu/content/download/50617/499774/file/DefinitionCriteria\\_100RESCommunities.pdf](http://www.100-res-communities.eu/content/download/50617/499774/file/DefinitionCriteria_100RESCommunities.pdf)

## Avanzamento delle misure di green community

Allo scopo di gestire le misure di green community, si ritiene essenziale l'introduzione di capacità operative, strumenti e competenze a livello sovralocale. Tali risorse costituiscono per la comunità un investimento orientato alla sovranità energetica, che produrrà sul medio termine un notevole ritorno anche di natura economica.

Un possibile modello è costituito dalle strutture di governance dei CEMR (Climate and Energy Model Regions) istituiti in Austria, con l'obiettivo di creare regioni energeticamente autosufficienti entro il 2030 o 2050. Per ottenere il riconoscimento di un CEMR, bisogna costituire un team che comprende da 5 a 15 persone e che ha una natura rappresentativa dei livelli politici, amministrativi e tecnici e che coinvolge anche imprese e cittadini.

I metodi di gestione dovranno essere basati su cruscotti di controllo sovralocali, in grado di integrare quanto previsto dai diversi PAES, che potranno fare riferimento a strumenti e metodi agili di definizione delle baseline e di verifica dello stato di implementazione delle misure, in forme anche accessibili agli stakeholders locali.

## Integrazione tra la green economy e le green community

L'approccio delle green community, oltre a liberare risorse economiche grazie alla riduzione dei consumi di fonti fossili, è in grado di generare nuovi posti di lavoro, attrarre nuovi residenti e favorire flussi turistici connessi all'ecoinnovazione. A tale scopo le misure di green community dovranno essere integrate in un quadro più generale teso alla formazione di nuove capacità professionali, con il coinvolgimento delle scuole, alla nascita di nuove imprese ed allo sviluppo delle realtà produttive esistenti. Il territorio potrà specializzarsi



nell'implementazione di nuove tecnologie green e diventare attrattivo verso l'insediamento di attività di ricerca e sperimentazione.

Inoltre dovrebbero essere favoriti gli accordi con le aree urbane per il mutuo scambio di servizi, incluso lo scambio di know-how e la compensazione di emissioni.

## **Obiettivi specifici della strategia**

### ***Fare dell'efficienza energetica una priorità assoluta***

Il territorio deve porre l'efficienza energetica tra le sue prime priorità. Grazie allo sviluppo di infrastrutture energetiche più efficienti e di una cultura dell'energia, bisogna raggiungere in un tempo prefissato l'obiettivo di sostenere il fabbisogno energetico esclusivamente con le risorse rinnovabili disponibili localmente. In tal modo si possono liberare risorse e sostenere una crescita economica indipendente dalle emissioni di gas a effetto serra.

### ***Riorganizzazione del settore del riscaldamento/raffreddamento e dei trasporti***

I due settori vanno riorganizzati in funzione delle fonti di energia disponibili localmente, privilegiando le soluzioni elettriche, termosolari ed a biomassa per il riscaldamento/raffreddamento e la mobilità elettrica, a idrogeno ed a biometano per il trasporto. Casi di studio suggeriscono che la riduzione della dipendenza da fonti fossili del riscaldamento, così come del settore dei trasporti, rappresenta un presupposto per la realizzazione di green community.

### ***Massimizzare le opportunità di partecipazione dei cittadini e lo sviluppo di nuovi modelli di business***

Le comunità devono impegnarsi nel favorire la partecipazione aperta allo sviluppo e al finanziamento delle nuove infrastrutture di generazione e dell'efficientamento energetico. I governi locali devono implementare strumenti inclusivi che consentano lo sviluppo di nuovi modelli di business e di promuovere l'impegno diretto dei cittadini.

### ***Educare e informare i cittadini e le imprese***

Una piena consapevolezza dell'importanza e delle ricadute della transizione energetica è essenziale perché essa si realizzi effettivamente. Educare e informare i cittadini e le imprese facilita la costruzione di sostegno pubblico e l'accettazione delle nuove soluzioni tecniche ed organizzative. Poiché l'opposizione locale alle infrastrutture di produzione di energia rinnovabile può costituire un grave ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di green community, le azioni di comunicazione e dialogo con i cittadini ed il coinvolgimento delle imprese locali, costituiscono una priorità.

### ***Adottare un approccio integrato alla politica fiscale, economica ed energia***

Una strategia di successo richiede un approccio integrato alla politica fiscale, energetica ed economica, oltre che una pianificazione integrata delle infrastrutture. E' quindi necessario un approccio che colleghi i diversi livelli di governo e che dialoghi con tutti i livelli della società. I responsabili politici devono quindi aumentare la coerenza delle loro politiche di pianificazione e consolidare il dialogo tra settori amministrativi precedentemente distinti.

## Modalità attuative

Le modalità attuative dovrebbero prevedere l'adozione di strumenti semplici e veloci di pianificazione/monitoraggio/verifica e correzione, basati sulle buone pratiche delle comunità che hanno già implementato questo processo, a partire da quelle Europee. Strumenti di analisi multicriteriale dovrebbero supportare la revisione costante delle priorità. L'attuazione dovrebbe essere caratterizzata da procedure semplificate che facciano riferimento alle strutture di governance sovralocali.

La gestione dei piani di azione e la loro revisione dovrebbe sempre coinvolgere gli stakeholder chiave. L'obiettivo, più che l'attuazione di una lista di attività, è rappresentato dalla creazione e dal mantenimento di un processo dinamico di trasformazione in cui la cittadinanza possa amplificare e potenziare l'effetto delle politiche pubbliche.

## Buone pratiche messe in atto

Si segnalano le seguenti buone pratiche

- la città di Le Mené (Francia) per il livello di coinvolgimento degli stakeholder nel processo di transizione.
- la regione Waldviertler Kernland (Austria) per l'efficacia nella ridefinizione delle fonti energetiche ed il conseguente recupero di risorse economiche da investire nell'economia locale.
- la città di Loos- en-Gohelle (Francia) per il costante lavoro di sostituzione dei combustibili fossili che ha portato allo sviluppo di competenze di eccellenza nel settore degli eco-materiali e delle energie rinnovabili.
- la regione di Güssing che, a partire da condizioni di disagio e marginalità economica, ha sviluppato una strategia vincente di sovranità energetica che ha contribuito in maniera determinante a rivitalizzare la comunità ed a creare posti di lavoro sostenibili e qualificati.
- la regione della Valle della Mirna (Croazia) per la pianificazione integrata e partecipata e il conseguente coinvolgimento di investitori locali.
- la città di Foiano della Chiana (Italia) per la selezione delle priorità strategiche attraverso il coinvolgimento della cittadinanza attraverso la nomina di una giuria popolare.

## Possibili strumenti finanziari

Tra gli strumenti in grado di accelerare l'implementazione delle green community si segnalano preliminarmente:

- le fondazioni di partecipazione e le cooperative di comunità, quali forme di partenariato partecipato finalizzati all'attivazione di risorse pubbliche e private su processi di sviluppo territoriale di medio-lungo termine, incluse le infrastrutture energetiche (produzione, stoccaggio e distribuzione);
- la concessione di prestiti agevolati in convenzione con istituti di credito locali;



- l'istituzione di lotterie ed altre forme di raccolta fondi, finalizzate alla realizzazione di infrastrutture energetiche;
- la concessione di vantaggi a nuovi residenti che effettuano investimenti in campo energetico;
- la riduzione del cuneo fiscale in favore di cittadini ed imprese che intervengono nel miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili e degli opifici;
- la promozione dell'associazione dei cittadini in cooperative energetiche per la realizzazione di infrastrutture energetiche partecipate.